

CASTELLAMMARE DI STABIA, S'INDAGA SU UN GRUPPO DI 30 GIOVANI

Assalto ultrà al treno dei tifosi del Sorrento “Rischio sottovalutato”

Accuse alle misure di sicurezza da parte di De Gregorio (Eav), comitati dei pendolari e sindacati. E oggi scatta uno sciopero di 4 ore: “In pericolo dipendenti e viaggiatori”

di Mariella Parmendola

Un gruppo di circa 30 giovanissimi, la costola violenta degli ultrà della Juve Stabia. Gli investigatori stanno lavorando per dare un volto e un nome ad ognuno dei protagonisti dell'anima sovversiva della curva stabiese, che in molti video si vede agire in modo organizzato, premeditato, nella stazione della Circumvesuviana di Castellammare di Stabia. Armati di mazze, petardi e fumogeni spuntano sulla banchina appena il treno rallenta all'ingresso della stazione di via Nocera, al centro città. Intorno alle 20 di domenica sera si scatena una guerriglia. Preso d'assalto il treno per colpire i 150 tifosi del Sorrento che viaggiano in due vagoni, di ritorno dalla trasferta a Torre del Greco. Acquisiti i video pubblicati sui social gli agenti del commissariato di Castellammare, e la dirigente Amalia Sorrentina, stanno ricostruendo un frame alla volta la sequenza della devastazione. L'attenzione si concentra su un'ala della tifoseria dietro diversi atti violenti negli ultimi mesi. E soprattutto sull'esame delle immagini per identificare i responsabili coperti da cappucci e caschi, mentre colpiscono porte e finestrini, ferendo 3 tifosi del Sorrento; uno di loro, raggiunto da un bullone, ha avuto una prognosi di 2 settimane. Punta ad individuare velocemente i responsabili l'inchiesta aperta dalla Procura di Torre Annunziata guidata dal procuratore Nunzio Fragliasso.

Diversi i reati contestati, dalle accuse di devastazione del treno alle lesioni personali dei tre tifosi del Sorrento. Un'inchiesta ampia a cui collaborano i commissariati di Torre del Greco e Sorrento per ricostruire anche il prima e il dopo di un vero e proprio assalto al treno, che ha diffuso il terrore tra i passeggeri. Tante le famiglie con bambini diretti a Sorrento, che hanno assistito al raid e visto i vagoni invasi da vetri in frantumi e fumo sprigionato da lacrimogeni. Parla di «agguato» il presidente Eav, Umberto De Gregorio oggi alle 12,15 sarà dal prefetto Michele di Bari. Ma non ha problemi a dire che «c'è stata una sottovalutazione del rischio di fare viaggiare i tifosi su un treno affollato di passeggeri. Noi non sapevamo nulla sulla criticità della situazione, ci è stato solo chiesto di fare fermare il treno a Torre del Greco, una sosta che il direttissimo per Sorrento non fa. Poi non è stata prevista alcuna scorta una volta partita la corsa», spiega De Gregorio. Che ieri mattina ha incontrato macchinista e controllori, «sono stati bravissimi soprattutto a fare ripartire il treno portando in salvo tutti. Ma sono sotto shock, impauriti e senza voglia di parlarne». Oggi Eav chiederà in prefettura «di estendere il servizio Pol-



▲ **Presidente Eav** Umberto de Gregorio: “Non sapevamo nulla della criticità della situazione”

metro anche alle linee vesuviane, flegree e metropolitane». Ma, in attesa di nuovi provvedimenti sulla sicurezza del personale, il sindacato ha convocato oggi uno sciopero di 4 ore, a partire dalle 8,20 fino alle 12,20. Riguarda i treni Eav: Vesuviana, linee flegree e Cumana. «Quanto è avvenuto domenica sera è gravissimo, ha messo in serio pericolo sia i dipendenti che i viaggiatori», dicono in modo unitario Cgil, Cisl e Uil trasporti e le sigle sindacali autonome. Per i comitati dei pendolari, «vanno censurati forze dell'ordine e Eav che non hanno garantito la giusta sicurezza al convoglio. Fare fermare il treno a Torre del Greco per accogliere i tifosi sorrentini e farlo ripartire senza adeguate misure di sicurezza è stata una grave inadempienza che poteva avere conseguenze ancora più gravi». Sulla stessa linea annuncia che presenterà un esposto alla Procura di Torre Annunziata Assoutenti, «si è messo a repentaglio l'incolumità di centinaia di viaggiatori costretti ad assistere ad una violenza assurda e ingiui-

stificata. Chiederemo di procedere nei loro confronti per i reati di interruzione di pubblico servizio, violenza privata e attentato alla sicurezza dei trasporti», spiegano. E che si arrivi presto a individuare i responsabili chiedono anche i sindaci di Castellammare, Luigi Vicinanza e Sorrento Massimo Coppola. Vicinanza, dopo avere incontrato il prefetto ieri mattina, ha parlato di «piena collaborazione. Chi ha scelto la violenza deve rispondere delle proprie azioni. Castellammare di Stabia è e resterà una città di persone perbene: non è violenza, non è vandalismo, non è odio». Le due società della Juve Stabia e del Sorrento, nel frattempo, condannano con parole dure quanto accaduto. E lavorano ad un'iniziativa comune in tempi brevi. «Si tratta solo di teppisti, noi siamo vicini alla squadra del Sorrento e ai feriti», è la posizione della Juve Stabia. Mentre si aspetta che l'inchiesta arrivi ai nomi di chi ha seminato il terrore nascosto da cappucci e caschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La testimonianza

“Sessanta secondi di terrore ho avuto tanta paura per me e per una turista con il bimbo”



▲ **Danni** Un vagone dopo il raid degli ultrà

re per la rapidità con cui l'assalto è avvenuto ho avuto la sensazione che gli aggressori sapessero dove colpire. Era tutto studiato. Sono arrivati direttamente ai nostri vagoni», ragiona il pensionato tra i pochi con voglia di parlarne.

«La paura è ancora tanta, c'è chi a Castellammare lavora. È normale che la preoccupazione di ritorsioni sia forte», commenta. Circa 150 i tifosi che dopo la vittoria per due a zero contro la Turrus hanno deciso di tornare a casa in treno. Tra loro an-

che anziani appassionati di calcio, oltre a una cinquantina di giovanissimi ultrà.

«Mi chiedo come sia stato possibile che nessuno si sia accorto di nulla. In pochi attimi erano davanti a noi», si interroga il pensionato rispetto ai minuti che gli sono apparsi tra i più lunghi della sua vita. Il treno partito da Torre del Greco alle

“Ma perché appena visti i violenti incappucciati con le mazze il treno non è andato oltre?”

19,30 circa una mezz'ora dopo stava appena rallentando per fermarsi alla stazione di via Nocera, «quando li abbiamo visti spuntare con mazze e bulloni. Hanno iniziato a colpire le porte del treno e i finestrini, qualcuno è riuscito a buttarsi



Oggi riunione in prefettura

Il prefetto Michele di Bari “Ma le forze dell’ordine hanno evitato il peggio...”

di Dario Del Porto

— “ —
*Nel video si vede
il raid ma è indubbio
che gli agenti siano
intervenuti
tempestivamente*

«È stato un gravissimo atto di violenza, questo è fuori discussione. Le indagini sono in corso e sono fiducioso che presto ci saranno risultati. Ma lo sport, con quello che è accaduto domenica sera, non c'entra nulla». Il prefetto Michele di Bari è appena rientrato dall'incontro in sinagoga per la Giornata della Memoria quando sfoglia il dossier sul treno della Circum assaltato da un gruppo di facinorosi sostenitori della Juve Stabia per aggredire tifosi del Sorrento di rientro da Torre del Greco.

Prefetto Michele di Bari, come è potuto succedere che un convoglio venisse circondato e bersagliato lungo una linea turistica come la Vesuviana e in una stazione centrale come quella di Castellammare di Stabia?

«Ho seguito sin dalle prime battute quello che stava accadendo e voglio ringraziare le forze dell'ordine perché sono riuscite a impedire che la situazione potesse peggiorare».

In realtà nei video si vedono solo i teppisti che assaltano il treno.

«Quelle immagini si riferiscono all'evento, ma è indubbio che le forze dell'ordine sono intervenute immediatamente».

Ma quello che è successo si poteva evitare?

«Avevamo predisposto una serie di servizi nei pressi delle stazioni. Il tragitto era presidiato e all'andata si era svolto tutto nella massima tranquillità. Se si è stati in grado di evitare il peggio sin dal primo momento, come ha riconosciuto anche il sindaco di Castellammare di Stabia, Luigi Vicinanza, significa che il dispositivo è stato tempestivo e ha funzionato».

L'Osservatorio del Viminale vi aveva messo in guardia sui pericoli legati a questo possibile incrocio tra le tifoserie di Juve Stabia e Sorrento?

«L'Osservatorio e il comitato di analisi avevano suggerito alcune misure in vista della partita Turris-Sorrento che sono state regolarmente adottate: vendita dei tagliandi per i residenti a Sorrento solo nel settore ospiti se sottoscrittori del programma di fidelizzazione, incedibilità dei biglietti, implementazione degli steward, rafforzamento dei servizi di filtraggio e prefiltraggio. Ma dobbiamo distinguere l'aspetto

della prevenzione da quello della polizia giudiziaria».

Si spieghi.

«Sono in corso indagini e sono fiducioso che questa attività possa dare presto i suoi frutti. È probabile che ci sia stata una causa scatenante. Ma i fatti non vanno né derubricati, né esaltati. E noi siamo già al lavoro».

In che modo?

«Ho convocato un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica proprio su questo tema. Ho invitato anche Eav, la Polfer, allo scopo di riflettere su ciò che possiamo ulteriormente fare. Quanto accaduto può anche insegnarci qualcosa».

Ad esempio?

«Dobbiamo lavorare affinché situazioni di questo tipo non si verifichino più, in una stazione ferroviaria come da qualsiasi altra parte. Dedicheremo sempre maggiore attenzione a quello che ruota intorno alle squadre di calcio, anche se soggetti come quelli che hanno compiuto questa azione non possono in alcun modo essere considerati

tifosi».

E sul piano della prevenzione?

«Deve essere a 360 gradi. Siamo abituati alla fidelizzazione delle tifoserie, ma chi arriva a compiere gesti così biechi è lontano dallo sport. Occorre un sussulto di coscienza della comunità e della parte sana degli appassionati di calcio che deve isolare questi malfattori».

Sul treno viaggiavano persone inermi, donne con bambini.

«Lo so e mi dispiace davvero. Sono vicino a loro e posso assicurare che l'inchiesta farà piena luce sui responsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assalto nel video

Sopra e in alto alcuni frame di un video nel quale si vede l'assalto al treno dei tifosi del Sorrento

nel vagone colpendo con i bastoni chi si trovava davanti». Poi i finestrini che sono andati in frantumi, le schegge di vetro ovunque. Alcuni fumogeni lanciati all'interno dei vagoni hanno dato l'idea di un incendio, con l'aria che si colorava di rosso e il fumo, ovunque.

«Tanto fumo, non si riusciva a respirare. Non si vedeva neppure chiaramente fuori. Ma sono riuscito a scorgere un incappucciato che ha gettato contro il treno un bidone in acciaio, forse era un cestino». Difficile distinguere, capire. Mentre «c'era chi urlava, chiedendo di fare attenzione ai bambini nei vagoni. Qualcuno ha proposto di rompere altri finestrini per fare entrare più aria. Poi finalmente il treno è ripartito, ma la sensazione di non riuscire a respirare è rimasta durante l'intero viaggio». Macchinista e controllori sono riusciti a tenere in qualche modo sotto controllo la situazione e il treno, completamente vandalizzato, ha comunque ripreso la sua corsa. Arrivati a Sorrento la rabbia è tornata, «in molti si sono chiesti perché appena visti gli incappucciati con le mazze il treno non sia andato oltre. Forse se non si fermava quel terrore ci sarebbe stato risparmiato. Ma è stato tutto troppo veloce, forse è facile pensare così a cose fatte».

— mariella parmendola

Piazza Municipio

**Presa coppia
rubava i telefonini
ai minorenni**

Nel fine settimana gli agenti dell'unità operativa Avvocata, hanno arrestato due persone, un uomo di origine marocchina di 33 anni e una donna napoletana di 28 anni, responsabili del furto di telefoni cellulari ai danni di minori nella zona di Piazza Municipio. L'intervento è scaturito da una segnalazione di cittadini che hanno assistito al furto e fornito dettagli utili per l'individuazione dei responsabili. Gli agenti hanno immediatamente intercettato e bloccato i sospettati, trovando nella loro borsa quattro telefoni cellulari, di cui due risultati rubati. Uno di essi era stato impostato in modalità aereo per renderlo irrintracciabile. Sono state subito contattate le vittime, due ragazzi di 9 e 15 anni, derubati in momenti diversi ma a breve distanza temporale. Uno dei telefoni rubati apparteneva al ragazzo di 15 anni, diabetico, il cui dispositivo cellulare, collegato a un sensore per il monitoraggio dei livelli di glicemia, riveste la funzione di dispositivo salvavita. La madre del giovane ha espresso profonda gratitudine per il tempestivo recupero del telefono, avvenuto grazie al lavoro degli agenti.